

NUMERO SPECIALE

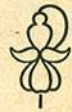
Direzione: Via Ciovasso, 8 - Milano

AGOSTO 1906

DELLE PREALPI



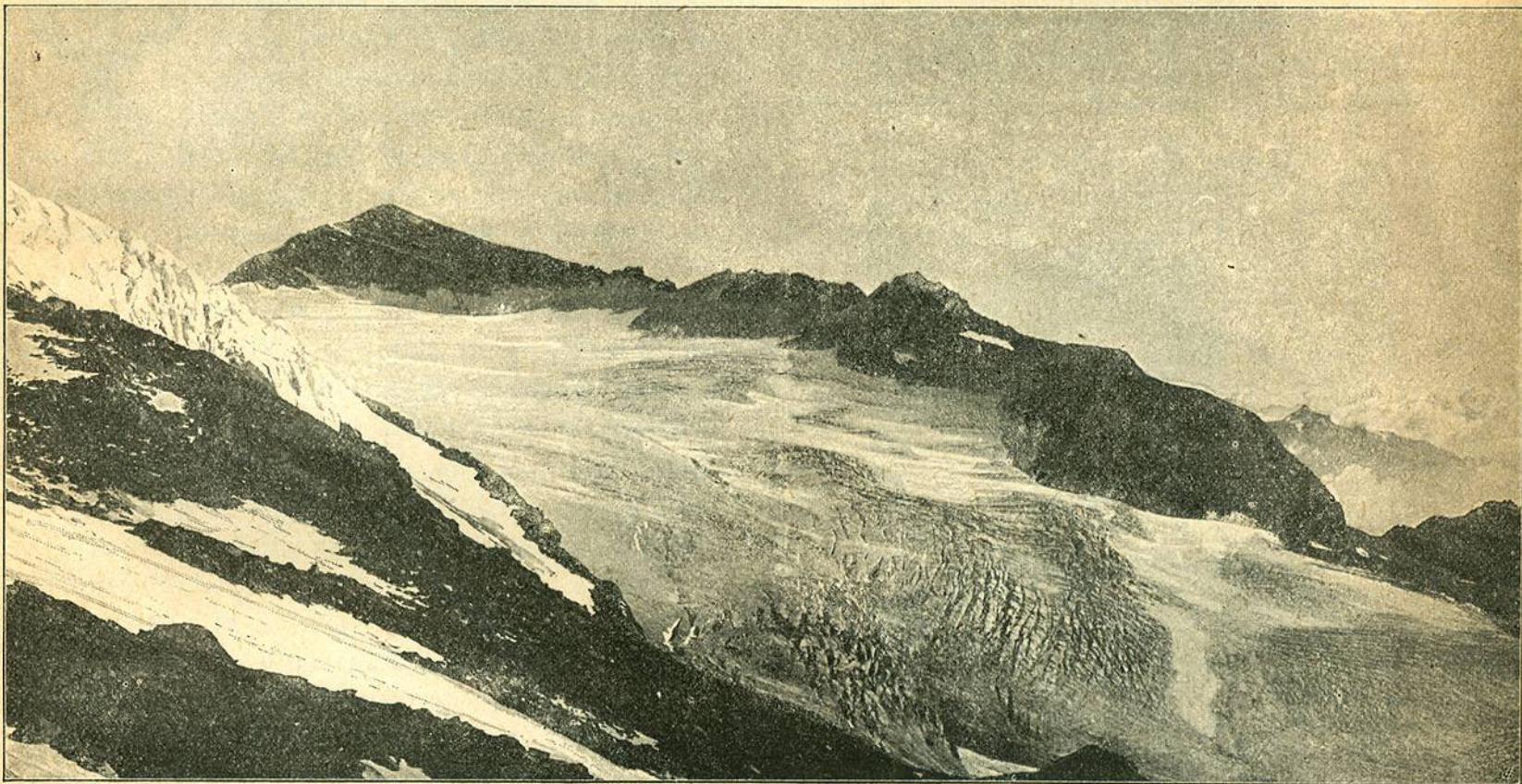
RIVISTA



della SOCIETÀ ESCURSIONISTI MILANESI

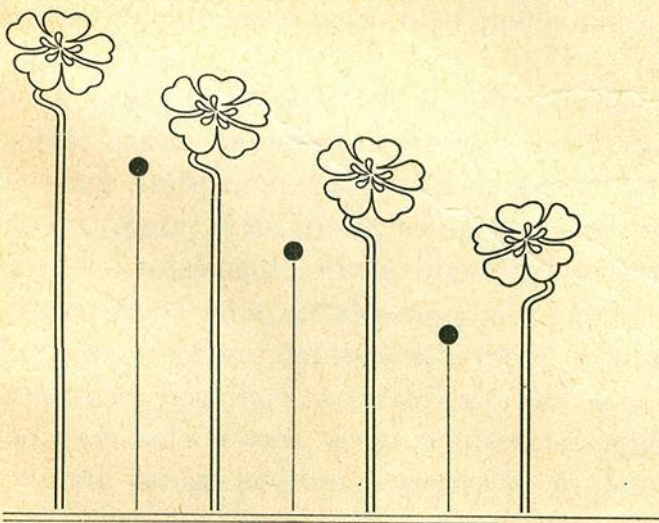
e Bollettino Ufficiale della FEDERAZIONE PREALPINA

IX CONGRESSO DELLA FEDERAZIONE PREALPINA



Monte Leone (m. 3654) e la Cresta detta Stichelgrat col Ghiacciaio d'Alpien.

Negativa Losetti della Ossolani



G. Anghileri e Figli

MILANO-LECCO

Calzature brevettate

Assortimento attrezzi alpinistici

Catalogo a richiesta



AI SOCI DELLA FEDERAZIONE PREALPINA

Cari consoci,



La *Società Escursionisti Milanesi*, sempre gentile e generosa colle consorelle della Federazione, c'è larga ancora una volta della sua ospitalità, e ci apre le porte, e ci offre le colonne d'un numero speciale delle sue *Prealpi*; un periodico modesto, ma che è fedele al suo onesto programma: polarizzare l'alpinismo, diffondere questa bella passione, questo mezzo possente di educazione fisica e morale.

Noi ci raduniamo ancora una volta a Congresso: un congresso semplice, breve, senza tante parole, senza tante discussioni. E come mai avremmo da discutere se siamo tutti d'accordo? E che cosa dovremmo dirci se siamo tutti d'un pensiero? Non vogliamo fare delle ciarle, non vogliamo fare dalla rettorica; vogliamo far muovere meno che sia possibile la lingua, e più che sia possibile le gambe. Dunque, poche parole, sacco in ispalla, *alpenstock* in mano, e via!

E nel sacco, mettete anche questo numero delle *Prealpi*. Vi troverete prima di tutto una descrizione della gita che dovrete compiere; e di questo sarete contenti! Le gite per voi devono essere non soltanto ginnastica delle gambe, ma anche ginnastica della mente; e delle valli che visitiamo, delle ruine che superiamo, delle vette che domiamo, vogliamo sapere tutto quello che è possibile sapere.

Poi, nelle pagine seguenti, troverete cenni sulle società, ormai numerose e sempre in aumento, che sono unite nella nostra Federazione; unite, ma non *legate*; tutte libere, completamente libere, nel loro svolgimento, tutte libere nei loro regolamenti, tutte adattate alle singole condizioni di luogo, ed al parere dei soci, alle forze, e ad altre circostanze peculiari, e tutte unite dal solo vincolo d'un solo amore, senza distinzioni politiche e sociali, senza padroni o sopraffattori, animata

da un solo scopo: salire i monti, far conoscere i monti, far amare i monti, fonti perenni di forza del corpo e di serenità della mente.

Fra i cenni delle singole società ne manca quello della *Società Escursionisti Milanesi*. I nostri buoni amici, spingendo all'estremo la loro gentilezza, hanno voluto che la casa loro fosse interamente casa nostra, hanno voluto parlare di



Prof. OTTONE BRENTARI.

noi e tacere di loro. Li ringraziamo di vero cuore. Essi sono forti, e perciò sono generosi; e del resto la loro origine, il loro sviluppo, la loro forza sono cose così note, così apprezzate, che era superfluo il ripeterne l'elenco.

Ed ora, amici miei, addio. Conservate saldo nel cuore.... e nelle gambe, l'amore all'alpinismo, diffendetelo fra gli amici, e cercate nell'altezza del suolo e del pensiero conforto e forza per le lotte della vita. *Excelsior!*

Il vostro consocio.

OTTONE BRENTARI.

Il Monte Leone

ed il nostro Congresso

Quando or sono quattro anni svoltato dal Colle di Valendra scesi a Veglia per salire al Monte Leone col compagno ed amico Giovanzana il colosso alpino si presentò ai mie sguardi alto, maestoso, confuso da una luce rossastra profilantesi nel cielo in quello splendido tramonto estivo cinto da un'aureola di luminosità quale raramente mi fu dato di vedere.

A Sud la cresta bruscamente interrotta precipita d'un tratto verticalmente per un migliaio di metri poi riprende piana e si confonde nella catena principale; a nord dopo avere seguito per un po' un lieve declivio fa un salto e cade sulla nevosa bocchetta d'Aurona per rialzarsi in un cono alto e regolare cui il caratteristico colore della roccia fece dare il nome di Pizzo Terrarossa.

Da Veglia un comodo sentiero porta in due ore al lago d'Avino, grazioso e selvaggio, e da qui comincia la vera ascensione alpina.

A destra di chi sale, inesorabile l'alta parete chiude il passo alla vetta; di fronte due vie si aprono, l'una un canale di neve che costeggiando la parete suddetta ci porta



LAGO D'AVINO

Il sole cadente sorpassando appena l'alta cresta ghiacciata mandava a noi i suoi ultimi vivi raggi infuocati mentre giù in fondo alla valle già immersa nel crepuscolo l'albergo sembrava invitarci ad affrettare la marcia.

I lavori del Tunnel hanno imparato a molti che non solo agli alpinisti è dato frequentare le nostre alpi, ma che vi sono passi e monti che tutti possono visitare, ma se il Tunnel ha fatto conoscere il Sempione, fra gli altri il Monte Leone fu sempre un po' trascurato e proprio questa dimenticanza non la merita che se l'ascensione vi è facile e relativamente breve la vista che di là si gode merita che anche l'alpinista arrabbiato vi dedichi una gita.

Dall'albergo ove noi fummo in breve tempo si ripartì alla notte in compagnia della guida Roggia compiendo felicemente la traversata della montagna; e poichè da *Veglia* si muoveranno pure le varie comitive del nostro Congresso da qui prenderò le mosse per dare una breve descrizione dei tre itinerari che verranno seguiti, lasciando ogni dettaglio geologico e storico dei quali già a sazietà sentimmo dai giornali d'ogni forma e colore.

Chi dall'Alpe Veglia guarda il Leone vede un enorme parete elevantesi a picco per circa 2000 metri.

a raggiungere la cresta, l'altra di fianco a sinistra che girando per una placca nevosa ritorna alla prima via più rapida, ma pericolosa per cadute di pietre.

Dalla cresta dello Stichelgrat si entra in piano girando la parete sud sino a raggiungere il ghiacciaio d'Alpien ed a congiungersi colle vie abitualmente seguite per chi sale da Gondo o da Simplon Village. Girata in basso l'anticima per un colle strapiombante sul lago d'Avino si giunge allo sperone terminale, caos confuso di massi ciclopici che in breve tempo ci porta alla Vetta.

Fra ghiacci eterni sull'esile cima si leva modesto un eccelso monumento; una semplice colonna di pietre cementate coperta da un cappello di zinco.

E un segnale trigonometrico. Da quel punto i nostri cartografi segnarono in linee e tratti la topografia circostante; su quelle pietre ebbero base i calcoli trigonometrici che diedero la linea direttiva alle Gallerie del Sempione.

Per la cresta Nord si scende a prendere il ghiacciaio che traversato in tutta la sua lunghezza porta alla Kaltwasser donde per facile via si va all'Ospizio.

Per recarsi da Veglia al Terrarossa od al ghiacciaio di

Kaltwasser la strada in grande tratto è comune; si abbandona il piano di Veglia seguendo il sentiero sempre molto frequentato che porta ai piedi del nevaio sottostante la bocchetta e rimontatolo bisogna cercarsi la strada nel

sulla morena ove si trova un sentiero che conduce sulla strada Napoleonica. La medesima via segue chi dalla Bocchetta d'Aurona vuol portarsi al Ospizio.

Ho riassunto in brevi cenni, (troppo brevi data l'impor-



La vetta del Monte Leone, segnale trigonometrico.

ghiacciaio fra i crepacci non numerosi che si trovano nel breve tratto di cammino. Raggiunto il Colle, chi vuole salire il Terrarossa prende verso nord sino allo sperone di roccie che il Pizzo stende sul ghiacciaio e seguendone

tanza del momento) i cammini che seguiranno i tre gruppi gitanti al nostro Congresso. Facile sarebbe stata una descrizione dettagliata delle varie vie, e se ciò poteva forse piacere al poltrone che prima di muoversi vuol sapere con



Cresta del Leone dalla Kaltwasser.

la cresta si porta in due ore alla vetta dalla quale si gode uno splendido panorama della catena alpina e della sottostante valle del Rodano.

La discesa avviene per la medesima via, finchè giunti al ghiacciaio lo si attraversa da est ad ovest per uscire

certezza il numero dei passi, il dove e il come potrà farli era inutile per voi, gentili lettori, che bravi e valenti accorrete tutti a portare alta la bandiera degli Escursionisti segnando una nuova pagina luminosa per la Federazione.

A. C.

Dal Valico del Sempione a Saas - in - Grund

PER IL COLLE DI GAMSEN - Metri 2800

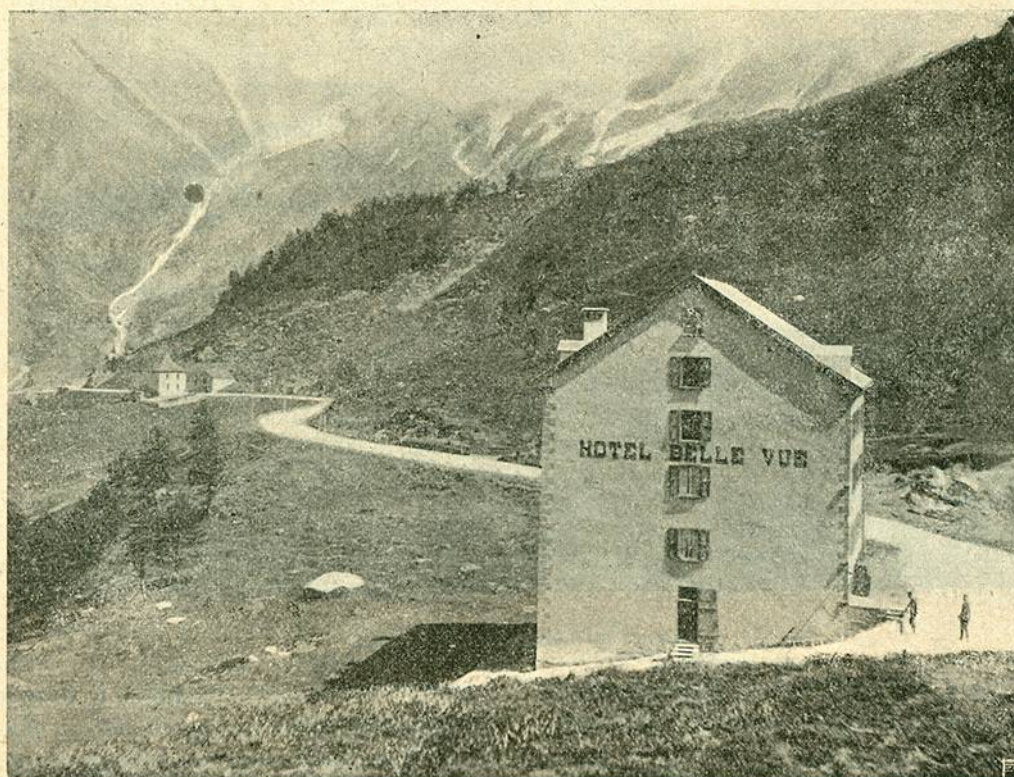


SIMPLON VILLAGE.

Dando alla pubblicazione questi appunti di una gita privata senza altro scopo che la ginnastica ed il piacere, non ho avuto la pretesa di fare una illustrazione alpinistica o etnografica della regione che ebbi a traversare; no, ma intesi fornire dei dettagli, itinerarii pre-

cisi a comodo di chi, per avventura sia preso dal desiderio di conoscere anche i più reconditi passi che si aprono fra le Alpi Leopontine

Il Gamsenjoch m. 2800: benchè l'esistenza di questo valico sia vagamente accennato in alcune guide della



PASSO DEL SEMPIONE

Svizzera, non ne ho mai trovato una relazione: e siccome presenta il più breve e facile cammino dalla sommità del Sempione al villaggio di Saas, qualche cenno potrà riescire interessante agli Escursionisti che non hanno nè tempo nè vocazione di tentare altri passi più arditi fra i varii che si aprono in quella direzione.

Mi è d'uopo ricordare anzitutto che la descrizione è costretta su alcune impressioni rievocate dal fido notes, e dalla tenue memoria dell'inizio alla mia vita alpinistica.

Seguendo la strada della diligenza fino al *Nieder-Alp* m. 1845 a qualche distanza dal *Vecchio Ospizio* si devia alla sinistra lasciando indietro un gruppo di châteaux: vi si osservano le tracce di un sentiero che conduce a qualche distanza dal ghiacciaio del Bauthorn m. 3269, ma presto il sentiero si perde in una ripidissima gola che conduce sopra un piccolo altipiano coperto da detriti e campi nevosi.

In alto si eleva la cresta di confine che volge ad est e domina la Guanzer Thal: una valle estesa che si congiunge con quella del Rodano fra Briga e Visp.

Quand'io attraversai il Colle di Gamsen, il tempo e le condizioni della montagna mi permisero di raggiungere lo spartiacque tre ore dopo aver lasciato il villaggio Sempione.

Da questo punto tre colli sono visibili, uno alla parte opposta della valle di Gamsen, al nord del Semmelhorn, m. 3132, per raggiungere il quale si dovrebbe passare presso alla radice del ghiacciaio per indi inerparsi direttamente verso la sommità: il secondo immediatamente al sud-est del Semmelhorn si può raggiungere traversando una considerevole porzione di ghiacciaio; il terzo alla cima del ghiacciaio attraverso ed al disopra d'un clivo di ghiacci molto esteso.

Occorre prendere il secondo colle, una discesa rapida sopra lo schisto e ad intervalli sopra pendici di neve conduce in pochi minuti al ghiacciaio, a poca distanza dalla sua radice lo si attraversa nella direzione sud-est verso l'insellatura. Le pendici sono alquanto erte, ma in poco più di un'ora si raggiunge la cima.

La vista da questo colle è magnifica, sull'immenso ghiacciaio di Aletsch, di Viesch e del Reno, l'occhio si spazia dalle Alpi Bernesi sino al meraviglioso gruppo dei Diablerets.

La discesa si svolge attraverso infrante roccie, segno manifesto del vivo eterno moto della composizione e decomposizione della materia che pur non distruggendosi si tramuta costantemente. A me fu guida espertissima e sicura il ruscello che ivi scavò il suo alveo e questo segna la direzione sino dai più alti châteaux, donde un agevole sentiero lungo un fianco della valle maggiore conduce a Saas, 6 ore e mezzo dopo aver lasciato il villaggio Sempione.

ETTORE ALLEGRA.

Giunga ai fratelli il nostro caldo saluto, l'augurio che dal loro lavoro e dal nostro sia accorciato il cammino verso le idealità e le aspirazioni che ci sono comuni.

LA REDAZIONE.



≡≡≡ L'INSUBRIA ≡≡≡

Nel 1898 si staccarono dalla Me lionalum femmine, con un gruppo di socie le direttrici e le maestre di ginnastica della scuola normale G. Agnesi e della tecnica T. Confalonieri, decise di fondare una società autonoma avente sede in Corso Romana 108-110-112.

Così in quell'anno sorse l'« Insubria » con intendimenti molto modesti proponendosi di sviluppare e completare l'educazione fisica della giovinetta, iniziata nella scuola, seguendo le norme dettate dal progresso e dai bisogni creati dalla moderna civiltà.

Trovò subito, larga ospitalità presso la « Forza e Coraggio » che offerse, specie per le esercitazioni estive, la grande palestra, nonchè tutto il Monte Tabor.

Le socie accorsero numerose spinte dal desiderio di provare, esercitare, accrescere le proprie forze colla ginnastica, i giuochi, le passeggiate; e la società contò fin d'allora anche dei soci minuscoli, gli scolaretti e le scolarette delle elementari, felici di trovare ampie palestre e vasti cortili dove soddisfare pienamente il loro bisogno di moto.

I primi quattro anni di vita furono modesti, la Società era ancora bambina e bisognava che a poco a poco, con un lavoro serio ed intenso si preparasse alle gare, ai concorsi per meritare onori e trionfi.

Fu solo nel 1902 che la nostra Società uscì dalla vita tranquilla e dall'ombra per affrontare il giudizio del pubblico e scendere nelle arene dei concorsi.

Aveva misurato bene le proprie forze e vi stette con onore e nei parecchi concorsi e feste ginnastiche di Milano, nei concorsi di Firenze, Brescia, Vercelli, ecc., meritò le prime medaglie, i migliori diplomi riportando la palma della ginnastica femminile.

Questo però non impedì di attuare il resto del programma e sebbene la nostra società non abbia come scopo primo le escursioni alpinistiche, ritenendo che le gite tanto in montagna come in pianura sono un ottimo esercizio ginnastico, che aiuta con tutti gli altri esercizi sportivi a raggiungere la completa educazione fisica, promosse ogni anno numerose passeggiate sociali ed extra sociali alle quali ultime intervennero anche molte giovinette, alunne delle scuole di quel rione. Naturalmente le nostre passeggiate non sono in generale troppo lunghe, nè domandano una grande resistenza, perchè noi abbiamo un elemento molto giovane, limitandoci spesso alle prealpi, sulle quali

Mentre si svolge il Congresso della « Federazione Prealpina » anche gli Alpinisti Tridentini si radunano a ~~Mil-~~ ~~cosine~~. Molveno.

possono giungere tutte le socie senza sforzi e senza eccessiva fatica.

A volte nelle gite modeste, in cui non occorre pernottare fuori di Milano ci siamo accompagnate ad altre Società e i piccoli e i grandi escursionisti ci hanno invitato spesso e certo ricordano l'*insubre* schiera che mostrò sempre disciplina e ordine mantenendosi in tutte le gite all'avanguardia. Ben noi rammentiamo con orgoglio le parole di lode e d'incoraggiamento dirette alle giovinette svelte e ardite che spiccavano, nel loro vestito greggio, fra il verde dei pascoli e dei boschi, sempre più avanti, sempre più in alto!...

E sono di lieto ricordo le gite di Valcava, al Campione di Brianza, alla Grigna (per l'inaugurazione del vessillo degli Escursionisti Milanesi) al Resegone, a Brunate, al M. Barro. Fra l'una e l'altra sono mesi ed anni, ma nella nostra mente sono strettamente unite per le liete impressioni che ci lasciarono nell'animo.

E tra l'una e l'altra quante gite di nostra iniziativa!...

Visitammo Olona, quei grandi capolavori della certosa di Pavia e di Chiaravalle, salimo al S. Fermo, al Campo dei Fiori, al S. Salvatore, all'Alpe Pedrola, al S. Defendente; fummo in Val d'Erve, in Valsassina, alla Cascata del Toce, ecc.

A poco a poco ci facemmo conoscere; parecchi s'interessarono alla nostra Società finchè la Prealpina ci invitò ad associarci.

Ben volentieri aderimmo e in seno alla Società si formò un gruppo di una sessantina di socie circa un terzo della effettive, che si iscrisse alla Prealpina.

L'anno scorso fummo al Congresso di Arona; quest'anno offriamo la nostra modesta cooperazione per la felice riuscita di quello di Milano.

Il giorno dello Statuto inaugurammo il nostro vessillo di montagna, su una delle tante vette delle Prealpi; la festa fu simpatica, i monti esercitarono il loro fascino, e i loro incanti; altre centinaia di giovinette restarono conquise. Noi saremo ben ricompensate se avremo contribuito ad ispirare l'amore della montagna che dà vigore al corpo e solleva lo spirito e se per opera nostra si accrescerà la schiera delle future alpiniste!

nell'animo di due appassionati pionieri dell'alpinismo italiano, Gian Domenico Ferrari e Cesare Conterio, cosicchè in breve sorse costituita da elementi pieni di energia la Società Escursionisti Ossolani.

Benemerito fra altri fu pure il primo segretario Pirazzi Maffiola Flinio che apportò alla società novella tutta l'intelligente operosità sua.

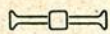
Oggidi la S. E. O. prosegue il suo cammino ascendente e conta i suoi soci in numero di cinquecento, presidente ne è il sig. Ettore Allegra, vice-presidente il signor Ernesto Lossetti, coadiuvati dall'infaticabile segretario signor Ernesto Ghinarelli. Il consiglio direttivo è per la fortuna della Società attivissimo non solo nelle discussioni d'indole amministrativa, ma soprattutto nel dare ai soci il buon esempio nell'esplicazione pratica del nostro ideale.



ETTORE ALLEGRA — Presidente della S. E. O.

Società Escursionisti Ossolani

Piedimulera



L'Ossola ha vasti orizzonti dove l'occhio si perde e riposa tranquillo; come pure dove il piede può sfidare perigliose balze o percorrere prati smaltati da vaghi fiorellini. È pur piacevole lo specchiarsi nei numerosi laghetti, circoscritti in graziose conche, come piacevole è la brezza che soavemente sfiora il viso, e porta al visitatore l'alito dell'alta montagna.

A tale entusiasmo e dovizia della natura non poteva l'animo degli Ossolani rimanere inerte, e così avvenne che l'attrazione alla sublime montagna costrinse dapprima in un nucleo di dodici persone l'apostolato dell'alpinismo Ossolano.

Ettore Allegra allora socio della Escursionisti Milanesi propose nel 1898 la fondazione di una società Ossolana che avesse scopo puramente alpinistico. L'idea incontrò

La media dei soci che intervennero alle escursioni che annualmente va indicando la S. E. O. oppure presero parte alle varie manifestazioni turistiche è di 25 individui per ogni itinerario, e stabilendo la media di 6 escursioni all'anno, si ha l'attività sociale complessiva di 150 escursionisti.

Fra le ascensioni principali v'hanno annoverate.

La salita al Pizzo Bianco metri (3216) — Al Basodino (3275) — Alla Scheggia di Crana (2465) — Al Promont (2099) — All'Eyenhorn (2132) — Al Joderhorn (3040) — Al Pizzo S. Martino (2735) — Al Pizzo Tignaga (2654) — Al Monte Cistella (2881) — Al Monte Giove (3010) — Al Capezzone (2422) — Al Pizzo Ragno (2289) — Al Weissthorn Nuovo (3661) — Al Pizzo delle Pecore (2015) — Al Passo di Monscera (2218) — Al Passo di S. Giacomo (2318).

E molte altre escursioni che dimostrano quanto sia l'amore che gli Ossolani nutrono per la montagna. Ed alla montagna ognora accorreranno viepiù entusiasti gli Escursionisti Ossolani perchè sanno che solo lassù su quelle

cime ove in un sol colpo d'occhio si ammirano infinite bellezze, ove l'animo, lungi dalle bassi passioni sociali, sprezza chi non comprende la sublime armonia dell'universo, troveranno una fonte inesaurita ed inesauribile di nuove e forti emozioni.

Domodossola, 4-8 1906.

Il Presidente
ETTORE ALLEGRA.

Colonna Alpina Cusiana

Elbe origine il 14 maggio 1905 in seguito ad iniziativa di pochi volenterosi amanti della montagna. Trovò abbastanza simpatie, si da formarsi in breve buon numero di soci, i quali ebbero a compiere le seguenti gite.

Monte Motterone (altezza 1491).

Valle Strona partecipanti N. 22.

Colma-Varallo (altezza metri 721) partecipanti N. 24.

Monte Minarola (altezza metri 1425) partecipanti N. 11.

Monte Castellaccio. Alpe delle Selve (Altezza metri 1108) partecipanti N. 20.

La "Escursionisti Aronesi"

Alla perseveranza di due ardenti amatori della montagna, E. S. Pasto e Guido Rinaldi, unitamente in seguito, al non meno intrepido Giambattista Massetti, deve la vita della « Escursionisti Aronesi. »

Ed a quel piccolo nucleo si aggiunsero presto altri nomi carissimi.

In breve essa si arricchì di soci e di opere, soci valorosi che col loro appoggio morale e col loro contributo diedero sviluppo alla Società, rendendola fiorente ed apprezzata.

E di opere per merito del suo presidente si arricchì la Escursionisti Aronesi. Le gite sociali si succedettero sempre più, al Mottarone, all'Eyen Horn, al Fornalino d'Antroma, allo Staldenhorn, al Monte del Ferro, al Lago d'Elvio, alla Grigna Meridionale, alla Zeda, al Cistella, al Borgna, alla Grignetta, al Fayé, all'Joderhorn, al Cirisola, al Mars, al Basodino, ecc., ecc.

Queste gite che per essere sociali dovevano avere un carattere modesto e offrire mete di non difficile accesso servirono non pertanto a formar in seno alla Escursionisti Aronesi un nucleo di alpinisti forti ed intraprendenti che seppero far onore al nome della loro Società con ardite ascensioni a cime ben più eccelse e scabrose delle sunnominate. Tra costoro Piero Negri del quale è celebre l'ascensione del 1904 da lui compiuta al monte Rosa, da Alagna alla Vincent Piramide, poi pel colle Vincent alla Punta Gnifetti e ritorno a Gressoney superba camminata

per la quale il valoroso alpinista impiegò solo ventotto ore consecutive. Poi il presidente Luigi Pirola, E. S. Pasto Mario Guffanti, Luigi Giacheri, Battista Massetti, Augusto Broglia, Guido Rinaldi, ed altri che amano con fervore la montagna e che contano nel loro attivo salite interessanti ed ardite.

La Escursionisti Aronesi che il 19 marzo 1904 chiamava a raccolta sulla vetta del San Salvatore le società confederate per l'inaugurazione del vessillo sociale, dono delle proprie consocie, aveva nel 1905 l'alto onore di indire il Congresso Federale. Il tempo non fu propizio alla festa annuale della Federazione ma i molti intervenuti a dispetto della pioggia, poterono in quel giorno constatare, di quanto amore per i colleghi in alpinismo si senta animata la Escursionisti di Arona e di quale festosa cordialità ne sia contraccambiata.

Ora giunta al suo quinto anno di vita la Escursionisti Aronesi non dorme sugli allori. Ha agitata, prima, l'idea di un Rifugio Alpino in Val d'Ossola, chiamando alla cooperazione la consorella Ossolana e le società alpinistiche italiane. E il rifugio sorgerà presto, lassù nell'alta valle Bognanco, nella conca selvaggia dei Laghi di Paione ai piedi della vertiginosa Rocca del Dosso. È là che fra poco i colleghi della Federazione Prealpina saliranno a festeggiare il compimento dell'ideale dei fratelli Aronesi, ed a cementare viepiù il loro vincolo di amicizia intorno alla nuova casetta ospitale.

PICI.

"Ciclamino"

Modesta Società questa, ma che ha pur sempre dimostrata la sua attività tanto nella individualità dei suoi soci, come nella collettività sociale. Partecipò sempre ad ogni Congresso della F. P.; ed ebbe soci che raggiunsero il Monte Bianco ed il Monte Rosa.

C.

Il Comune di Milano ha regalato alla ESCURSIONISTI MILANESI una magnifica medaglia d'oro per il Concorso fotografico nella GITA POPOLARE al Monte LEONE e volle gentilmente concorrere ai ricevimenti ed alle accoglienze liete degli ospiti nostri.

Piace che anche la nostra opera modesta sia riconosciuta da coloro ai quali sono affidati i più alti interessi economici e morali di Milano.

La Società Alpina Operaia

=====**A. STOPPANI**=====

Dalla sua fondazione ad oggi.

Verso la fine di maggio 1883 alcuni giovanotti lecchesi, trovandosi una domenica sulla vetta del Resegone idearono di unirsi e costituire una Società Alpinistica.

Così fu fondata questa Società, a cui allora venne posto il nome di *Compagnia alpina fra gli operai di Lecco*.

La compagnia andò man mano aumentando di numero e cambiò il suo titolo in quello di *Circolo alpino operaio Lecchese*.

Molte escursioni si compirono nel primo anno di vita specialmente per la partecipazione di una buona fanfara sociale.

Coll'approvazione del primo statuto sociale la Società prendeva definitivamente il titolo di *Società alpina operaia di Lecco*.

E dal 1884 in avanti esso trasse vita prosperosa e molte furono le gite anche importanti compiute, quasi tutte però nel circolo di queste Prealpi.

Nell'agosto 1885 inaugurava solennemente il suo primo vessillo sociale.

Nel 1894 festeggiava solennemente il X anniversario di sua fondazione.

Auspice la Società alpina, nel 1898 e precisamente il 20 marzo si portava a compimento un ideale da molto accarezzato, e cioè la riunione di tutte le Società non legate al C. A. I. in una federazione, costituendosi nella sua sede appunto la *Federazione Prealpina*.

E a questa federazione sempre nell'intendimento di mantenerla viva e vitale non lasciò mai mancare il suo appoggio e a tutti i diversi Congressi che si susseguirono mandò i suoi rappresentanti.

Nello stesso anno di fondazione della Federazione questa Società aggiungeva al proprio nome quello del suo illustre concittadino e geologo Antonio Stoppani.

Nel 1900 il 24 giugno alla Capanna Stoppani sul Resegone inaugurava un nuovo vessillo sociale, destinato a surrogare il vecchio grande e pesante nelle gite alpinistiche.

E finalmente nell'agosto 1903 festeggiava solennemente con intervento di molte società sportive il XX anniversario di sua fondazione.

La Società alpina operaia fondato nel 1883 è quindi fra le più vecchie società sportive; ha sempre avuto vita florida mirando a favorire l'ideale alpinistico. E a questo scopo indisse e compì numerose gite, fece coniare medaglie e distribuire diplomi ai soci che più si interessavano a partecipare alle sue gite, fece segnalare molti anni sono le due vie da Abbazia alla Triguetta e da Cisano a Valiava. Concorse sempre colle sue rappresentanze e feste alpinistiche indette da altre Società federate. Ha nelle sue sale aperte tutte le sere una ricca biblioteca di più di 500 volumi, un armadio con picche, alpenstoh, canocchiali, sacchi da montagna, due macchine fotografiche.

Il suo Consiglio direttivo si compone di un presidente, di un vice-presidente e di quattro consiglieri e due decurioni incaricati della riscossione dei mensili in ragione di L. 1 al mese ed attualmente la Società tra effettivi, onorari, perpetui e corrispondenti conta circa 100 soci.

Ed ora ecco l'elenco delle principali gite sia alpinistiche che di resistenza compiute nel suo lungo corso di vita.

Nel 1885 da Lecco in Valsassina, Valli Taleggio e Brembana Bergamo.

Nel 1887 al Generoso con partecipazione di più di 60 soci.

Nel 1889 da Lecco a Como nei monti Palanzone-Brunate.

Nel 1891 altra gita a Bergamo sempre nei monti di Val Taleggio.

Nel 1895 al Risbino di Como e altra a Bergamo costeggiando l'Albenza.

Nel 1896 al Monte Rolla in Valmalenco di Valtellina; e quindi alcuni soci fecero l'assensione del Molla passando della Capanna Marinelli.

Nel 1898 e 1899 altre due gite a Bergamo sempre nei monti Bergamaschi e altra a Como nei monti Palanzone e Brunate.

Nel 1904 gita di resistenza Sondrio, Tresenda, Aprica, Edolo, Breno, Lovere.

E nel 1905 altra gita numerosa al Generoso ascendendo da Osteno e Lanzo d'Intelvi e discendendo ad Argegno percorrendo così tutta la valle Intelvi.

A queste gite prese sempre parte la fanfara sociale.

Altre gite annuali importanti effettuò questa società e cioè: al Crocione di Menaggio, al S. Primo, al Legnone, Legnoncino, Pizzo Tre Signori, Grignone, Grignetta, Zuccone, Campelli, ecc., ecc.

La Società indisse pure e si effettuarono con buon esito due feste degli alberi a Monte Barro nell'aprile 1905.

Molte onorificenze ottenne questa Società e non solo nel campo alpinistico ma anche in quello della beneficenza perchè oltre che di sport la Società s'interessa anche di opere di beneficenza e così specialmente si deve ad essa la formazione del comitato locale per la raccolta dei soccorsi nei danneggiati dall'ultimo terremoto nelle Calabrie.

Elenco delle onorificenze.

1. Attestato di benemeranza 10 dicembre 1888 della Società A. Muzzi.

2. Medaglia d'argento grande e diploma 9 settembre 1890 ottenuti alla Gara di Tiro a segno nazionale di Lecco.

3. Diploma di benemeranza 11 agosto 1892 della Società escursionisti milanesi.

4. Diploma 1 aprile 1896 di socio onorario del Corpo musicale A. Manzoni.

5. Diploma con medaglia Vermeille 11 agosto 1897 della Società Escursionisti Milanesi per partecipazione terza marcia resistenza in montagna.

6. Medaglia commemorativa della festa della Società Figli d'Italia di Mendrisio (Svizzera) 29 agosto 1897.

7. Medaglia commemorativa Stoppani in occasione dell'inaugurazione del monumento in Milano, maggio 1898.

8. Diploma 11 agosto 1898 della Società Escursionisti Milanesi per la quarta marcia di resistenza.

9. Medaglia d'argento e diploma 7 luglio 1901 del Comitato dei Ludi sportivi di Monza.

10. Medaglia d'argento grande-dono della Società Ginnastica Lecchese.

11. Pergamena ricordo della Federazione Prealpina in occasione delle feste del XX anniversario.

12. Medaglia Vermeille grande dono dei soci ed ex soci in occasione delle dette feste.

13. Medaglia d'argento della Società Escursionisti Lucchesi, inaugurazione nuovo vessillo.

14. Medaglia d'argento. Case motonautiche 7-8 settembre 1905.

15. Medaglia d'argento, Società Escursionisti Lecchesi, terza marcia di resistenza.

16. Medaglia d'argento, Società Alpinisti Monzesi, inaugurazione vessillo.

17. Medaglia d'argento, manifestazione Polisportiva Valsassinese, 1906.

18. Diploma di partecipazione all'Esposizione di Brescia 1905.

Società per l'educazione fisica

" MEDIOLANUM FEMMINILE "

Al suo istituirsi fino dall'anno 1897 (22 Aprile) raccolse più di 300 socie reclutate fra le allieve di tutte le scuole secondarie di Milano. Ebbe sede nel Castello Sforzesco, ove già esisteva in altri locali la Società Ginnastica « Me-

diolanum » detto dalla « Forza e Coraggio » nell'anno 1902 vinse il primo premio (medaglia d'argento) ed in quello interprovinciale della « Pro Italia » nel 1903 vinse, oltre ad altri premi, la Coppa *Vis et elegantia* nella prima gara.

Al Concorso di Vercelli (1905) vinse la corona d'alloro in argento dorato; e, nell'ultimo internazionale di Milano la corona di quercia.

Indisse gare interne e prese parte a diversi convegni e gare ginnastiche, ma le sue maggiori compiacenze la « Mediolanum Femminile » le trovò sempre in alto, fra la pace e la maestosità della montagna.



F. De Vittori

LA MEDIOLANUM FEMMINILE.

diolanum ». Qui poté svolgere ampiamente il suo Programma di ginnastica, di palestra e di giuochi in campo aperto; ed a completare questa utile sua iniziativa, aggiunse anche il nobile esercizio dell'alpenstock; il gruppo che qui riproduciamo fu preso appunto nella prima gita sociale compiuta da questa Società nel 1897 al Monte Cornizzolo (1241).

Un anno dopo una parte delle Socie e del Comitato, adducendo la troppa lontananza dal Castello, si staccò e formò una Società Ginnastica Femminile.

La « Mediolanum Femminile » continuò l'opera sua nel campo sportivo. Per forza di cose si lasciò indurre a partecipare ai concorsi ginnastici, sebbene questo non fosse ne' suoi intendimenti, però nel Concorso Nazionale in-

Poche sono le vette delle nostre Prealpi, cui queste giovinette non siano giunte. Si organizzarono gite in ogni stagione: alla Punta Ressa (1631), Monte Nudo (1255), al Generoso (1701), Monte Bisbino (1325), da Erba a Como per la cresta, Pizzo di Torno (1234), Monte Palanzone (1435), Monte Cornizzolo (1241), Corni di Canzo (1372), da Erba a Bellagio (Km. 27), Monte Barro (922), Grigna Settentrionale (2410), Monte Tesoro (1432), Campo dei Fiori (1226), Pizzo dei Cich (1454) con discesa a Cortenova, Pizzo dei 3 Signori (2554), Coltignone (1474), alla Capanna Marinelli del Bernina (2812), a S.t Moritz per Moretto (2616), al Ghiacciaio di Maccugnaga.

La « Mediolanum Femminile » partecipò sempre a feste alpinistiche e indisse altre piccole gite per le socie più

giovani, alle quali presero parte sempre in buon numero, e in alcune gite scolastiche, indette in questi ultimi anni d'accordo colla soprintendenza, si raggiunse il numero di più di 600 scolare.

Anche in carnevale pensa di far divertire le sue socie con feste da ballo, con recite e feste pei bambini; non si rifiutò mai di prestarsi a scopi di beneficenza in tante occasioni.

La « Mediolanum Femminile » ebbe una medaglia dal T. C. I. per la segnalazione al Cornizzolo; un diploma d'onore dall'Associazione Impiegati Civili per aver preso parte ad una Esposizione di bambole, presentando 6 bambole sport, all'Esposizione di Brescia (1904) ebbe una Medaglia d'oro, per alpinismo e speleologia.

E il primo premio di squadre meritatosi nel primo giro di Milano, indetto dalla *Gazzetta dello Sport*?

Ma basta.

M. F.

Società Escursionisti Lecchesi

Fondata nel 1899 col presidente Battista Turba.

Soci 29 - febbraio 18-19 prima gita sociale Grigna settentrionale con 11 partecipanti - marzo - gita ai Corni di Canzo e Resegone - aprile - Grigna Meridionale - maggio - Zuccone Campelli - giugno - inaugurazione vessillo alla Capanna Stoppani - luglio 22 - 23 con 45 soci 37 partecipanti dopo 24 ore di marcia indetta dalla Società Escursionisti Milanesi arrivano alla meta guadagnando una ricca bandiera dono del giornale *La Bicicletta* unico premio. Agosto gita al Pizzo Tre Signori - settembre - gita sociale a Como attraversando le montagne sopra Erba. 1900. Si compiono diverse gite sociali sempre con buon risultato.

In agosto si partecipa al congresso della Federazione Prealpina a Piedimulera con salita al passo del nuovo Weissthör. Settembre ascensione del monte Disgrazia (3688) con 10 partecipanti, 1901. Si effettuano 12 gite tra le quali devono essere ricordate quelle al Zuccone Campelli, Pizzo dei Tre Signori e Legnone. In settembre indice la prima marcia di resistenza in montagna sul percorso Morbegno, Cà S. Marco, Bergamo ore 20, partecipanti 27 che guadagnano artistica medaglia d'argento primo conio sociale.

1902. Oltre alle solite gite sui circostanti monti si indice la seconda marcia di resistenza in montagna ore 24 ed oltre i 3000 metri furono superati nei giorni 7-8 settembre da ben 40 partecipanti seguendo l'itinerario Dubino, Valle dei Ratti, Pizzo Ligoncio (3032), Masino-Ardenno.

1903. Gite sociali alla Grigna Meridionale, Corni di Canzo, Grigna Meridionale, Zuccone Campelli, Zucco di Desio, Pizzo dei Tre Signori. Terza marcia di resistenza in montagna ore 24, 8-9 settembre coll'itinerario Lecco, Introbbio, Biandino, Cima di Camisolo. Passo del Toro, Madesimo, Colmine S. Pietro, Lecco, con 60 partecipanti. Premio della marcia artistica medaglia argento secondo conio sociale.

In dicembre si organizza la prima passeggiata cogli sky che ha felice esito a Motterone nei giorni 8 e 9 e si forma

la sezione skyatori fregiata di ricco distintivo in smalto e argento.

1904. Si limita a passeggiate di poca spesa perchè la cassa sociale è molto impegnata alla costituzione dei fondi per la costruzione di una capanna al piano di Bobbio che presto sorgerà col nome di Umberto I.

1905. Primo Audax Alpinistico Italiano 30 ore di marcia 45 partecipanti coll'itinerario Lecco, Barzio, Camisolo, Valle Vanone, Premana, Pizzo Legnone (2610), Delebio. Artistico distintivo argento conio sociale.

1906. Al convegno sportivo di Biandino la nostra bandiera si arricchisce di altre quattro medaglie. Si è preparati pel secondo Audax alpinistico.

Lecco, luglio 1906.

Il Presidente
M. GILARDI.

Escursionisti Briantei

La Brianza così vicina alle Prealpi, cosparsa di colli le cui cime facilmente accessibili concedono splendide vedute, solcata da svariatissime strade che la collegano ai Laghi ed alle Vallate vicine, abitata da una fitta popolazione, attiva ed intelligente, è senza dubbio nelle migliori condizioni perchè vi abbia a prosperare il Turismo, quel Turismo semplice, totalmente scevro da pericoli che è alla portata di tutte le borse.

Ecco il primo brano della circolare che su proposta dell'ing. Amilcare Casati di Monticello, alcuni amici diffusero due anni or sono fra gli abitanti dei comuni limitrofi, allo scopo di creare almeno un ambiente ove tutti gli amanti dei grandiosi e sublimi spettacoli della natura, dei sani ed onesti esercizi del corpo potessero conoscersi e scambiarsi aiuti, consigli, impulsi. E per quanto quegli amici contassero sulla riuscita della loro proposta, non s'immaginavano certo, compilando lo statuto della futura Società, di vederlo ben presto modificato a meglio corrispondere all'insperato sviluppo della Società stessa.

Non solo i giovani appassionati della bicicletta e delle scarpe ferrate risposero tosto all'appello, ma anche uomini maturi e gentili signorine, dimodochè la Società Briantei, costituitasi nel gennaio dello scorso anno, conta ora cento soci e spera beninteso di vederli sempre aumentare; è dunque giusto riconoscere che date le condizioni attuali della popolazione fissa di questi paesi, non si poteva trovare terreno più fertile.

Il contributo sociale di annue L. 3 non permette certo l'attuazione di svariati progetti: in attesa di meglio la Briantei tiene ora la sua sede in una modesta cameretta a Monticello, ma il panorama incantevole di quel paese e la schietta allegria che sempre vi regna ne fanno un gradito ritrovo.

Una piccola biblioteca ed i principali periodici sportivi vi sono sempre a disposizione dei soci e le svariate fotografie raccolte nelle frequenti gite, per merito principale del presidente ing. Casati summenzionato, attestano l'attività sociale.

Modestamente la Società Briantei aspira a figurare bene nella Federazione Prealpina in attesa di potere degnamente invitare le Società consorelle ad ammirare il suo paese.

UN SOCIO FONDATORE.

Monticello, luglio 1906.

LA
Società Sportiva di Gargnano
 dalla sua fondazione ad oggi



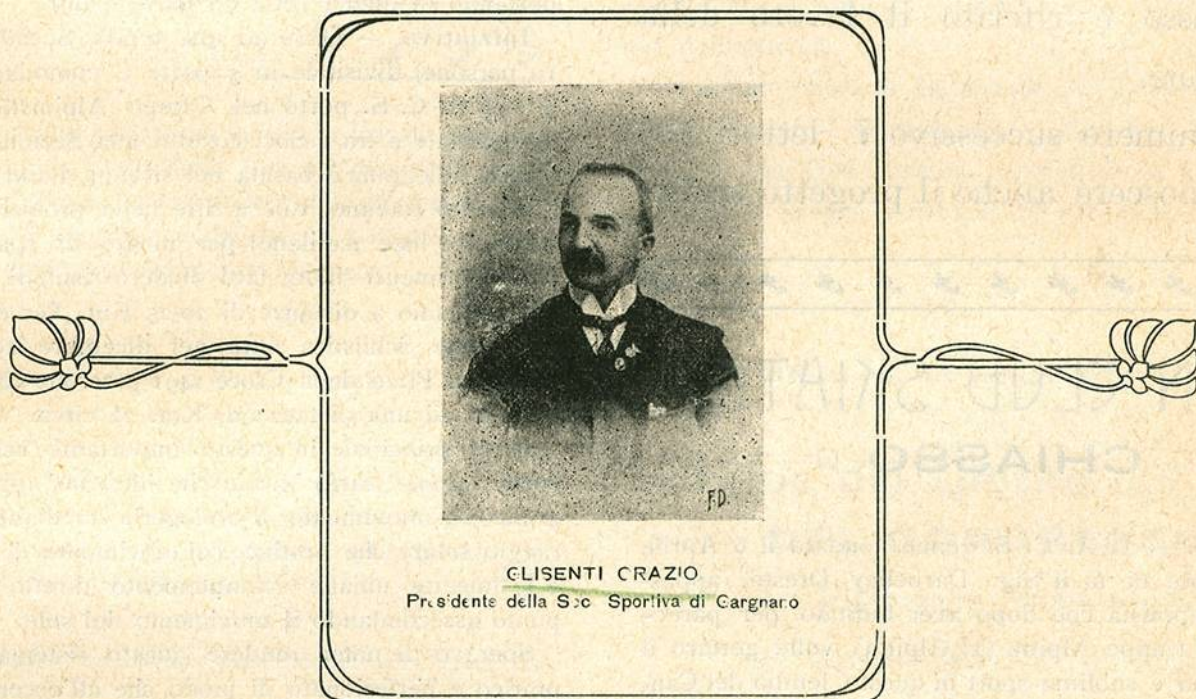
Sorta in occasione della visita a Gargnano dei Trentini, la nostra società sportiva certo non poteva avere migliori auspici. Benchè comprendesse nel suo programma qualsiasi genere di sport, pure essa diede sempre maggior sviluppo all'alpinismo, ponendo segnavie in montagna, tabelle con indicazioni e con sistemazioni stradali.

Orazio Giuseppe che devolve il premio a favore del fondo bandiera.

Infine al congresso della Federazione Prealpina in Arona la società presenta il progetto della costituzione del Corpo Audax e conseguentemente dei Volontari Alpinisti.

Dal giorno della sua costituzione la società fa parte della Federazione Prealpina, primo atto di fiducia grande in questa, che affratella tutte le società alpine che pur non facendo parte del C. A. I. pure ha comuni gli scopi e le finalità.

In tutte le manifestazioni sportive essa inviò sempre la



La società sportiva di Gargnano si mantiene con un complesso medio di 35 soci, numero rilevante dato lo spirito negativo in queste regioni di formare nuclei sportivi. Malgrado la tenue tassa mensile di centesimi 50 il suo patrimonio oggi ascende a L. 334.11. Ciò per diverse liberalità dei soci che rinunciarono al rimborso di spese varie per lo sviluppo sociale e costituire un fondo di cassa.

Si compirono varie gite e cioè: 6 nel 1904, 8 nel 1905 nel 1906 (da gennaio ad aprile) con una media di 14 soci. Le gite furono escursioniste e ciclistiche.

Per iniziativa della società nel 1905 ebbero luogo speciali festeggiamenti in onore del fondatore del C. A. I. Quintino Sella, murando una lapide con medaglione in bronzo a ricordo del XVI congresso del C. A. I. Per tale iniziativa il comitato concesse una medaglia d'oro di benemerita alla società. Altra iniziativa nel 1905 la costituzione del comitato dei consoli del T. C. I. per una medaglia commemorativa delle corse motonautiche sul Garda; in tale occasione il concorso del disegno per la medaglia è vinto dal socio e presidente signor Glisenti

propria rappresentanza limitatamente alle proprie forze materiali ed economiche.

Ora intraprende le segnalazioni in montagna che dovevano essere effettuate nel 1905 e che circostanze impreviste impedirono. Di tali segnavie verrà collocata la tabella nella piazza del Comune.

Se tali segnalazioni non condurranno il forastiere a cime alte ed ardite, mancandone tra noi, lo guideranno a posizioni incantevoli per panorama e adattissime allo studio per la natura dei luoghi.

La festa del lavoro, che da occasione di tenere questo anno il congresso federale a Milano, porge la lieta occasione alla società di inaugurare il proprio vessillo che i soci ad unanimità vollero puramente italiano affinché i fratelli d'oltre confine abbiano ad incontrare subito una società che nel vessillo simboleggia tutte le più alte aspirazioni della patria.

Il segretario: G. AVANZINI

Gargnano, li 30 aprile 1906.

I soci della « Escursionisti Milanesi » prima del 1907 saranno cinquecento.

Intanto a tutto Agosto è sospesa la tassa d'entrata.

Le nuove iscrizioni si ricevono tutte le sere in Via Ciovasso, 8, dalle ore 9 alle ore 10.

Ora la Società attende alla erezione della seconda Capanna, sul numero delle Prealpi che sarà distribuito subito dopo il Congresso è riferito il lavoro della Commissione.

Nel numero successivo i lettori potranno conoscere anche il progetto scelto.



ALPIN CLUB SKIATOR

—□ CHIASSO □—

Fondazione. — L' A. C. S. venne fondato il 6 Aprile 1903. Fondatore ne fu il Sig. Darbelley Oreste, appassionatissimo alpinista che dopo aver militato per parecchi anni nelle truppe Alpine (4° Alpino) volle gettare il germe del sano e sublime sport in questo lembo del Canton Ticino, ove l'alpinismo era affatto sconosciuto, gli skis meno ancora.

Tuttavia però qualche bravo alpinista, specialmente nell'elemento svizzero vi era, ma nessuno si diede mai la pena di diffondere questo sport, di fare una propaganda, di farlo conoscere.

I primi passi dell' A. C. S. prometteva bene giacchè dopo un anno di vita contava più di 80 fra soci e socie ma il vero elemento alpinistico difettò sempre cosicchè malgrado gli sforzi, l'instancabilità di quel nucleo di veri amanti della montagna l' A. C. S. è sempre scarsamente rappresentato e nelle escursioni e nelle manifestazioni.

La fondazione dell' A. C. S. il cui scopo è quello *dello Studio delle montagne specialmente del Cantone Ticino, promuovere escursioni, favorire le escursioni in rapporto di fraternità colle altre Società Alpine sì d'Italia che della Svizzera, diffondere l'uso degli Skis*, riuscì a vincere e molti solleticati divennero discreti alpinisti ed a loro si deve se ancor oggi dopo tre anni di vita l' A. C. S. esiste ancora e prosegue nel suo intento cercando di acquistare sempre nuovi proseliti.

Escursioni. — Nel primo anno queste si limitarono al Bisbino, Generoso, Sasso Gordona, S. Giorgio, allargando poscia la propria cerchia d'azione figurano nei programmi: Il Campo dei Fiori, Il Monte Tamaro, il Palanzone, il Pizzo della Croce, il Camoghè, il Poncione d'Arzo, il

Sasso delle Corna, e più in là ancora: Il Pizzo Lucendro, il Torrone d'Orza, il Campo Tencia, il Passo S. Giacomo ecc. Per l'anno in corso poi si propone di toccare la vetta dei Monti S. Giorgio, Cime di Foiorina, Generoso, Denti della Vecchia, Poncione di Vorgons, Poncione d'Arzo, Rheinivaldhorn, Bisbino, Legnone, Resegone e Grigna Settentrionale. In totale 12 escursioni due delle quali vennero già compiute.

Sono troppe! si dirà, ma bisogna pur tenere calcolo che gli abitanti di Chiasso sono in gran parte impiegati di amministrazione e di Case di Spedizioni, i quali non sempre possono disporre di libertà e quindi col fissare escursioni abbondantemente essi hanno sempre più probabilità di prendere parte, non tutte ma a parecchie allorchè il servizio lo permette.

Gite collettive. — Se ne fece una sola il 13 luglio 1904 col Circolo Sportivo Ideal di Como al Monte Generoso, portando in quella vetta 70 partecipanti.

Iniziativa. — Oltre ad una tenda Sociale (capace di 10 persone) divisibile in 5 parti e comodamente portabile, l' A. C. S. portò nel Campo Alpinistico, la « Fold. Telegrafia » e fra i Soci costituì una Sezione Telegrafisti. Questa telegrafia è basata nel sistema Faini in uso presso l'Esercito Italiano, vale a dire nella proiezione dei raggi solari, (o luce acetilene) per mezzo di specchi e lenti. Gli esperimenti sinora fatti diedero risultati soddisfacenti e pratici fino a distanze di 20-25 Km. Per esempio nella escursione Sckiistica fatta nel dicembre 1905 i partecipanti dal Pizzo della Croce 1491 poterono comunicare con Chiasso ad una distanza di Km. 22 circa.

Parte principale in questo importante servizio l'ha il socio Signor Scarfò Nicola che ideò un'apparecchio telegrafico a movimento d'orologeria mediante il quale il raggio solare che produce coi movimento del tasto i punti e le linee uniane costantemente diretto al medesimo punto assecondando il movimento del sole.

Speravo di poter rendere questo sistema sempre più pratico e perfezionato di modo che all'occorrenza quando due o più società salgono in mete visibili fra loro possano tenersi in corrispondenza e ciò gioverà a rendere sempre vivi i vincoli di fraternità fra consorelle.

Congressi. — L' A. C. S. partecipò ai Congressi della Federazione Prealpina di Monza (VII) l'8 maggio 1904 e di Arona (VIII) il 14 maggio 1905.

Vessillo. — Dato la località (Chiasso è punto di confine Italo-Svizzero), e l'elemento quasi internazionale che la compone, l' A. C. S. à adottato un vessillo di colore unico, verde, con iscrizioni.

Gruppo skiatori. — A questo è dedicato il periodo invernale ed agli esercizi skiatrici, prende parte con passione buon numero di soci nonchè di gentili socie skiatrici. Malgrado però la sua località; a Chiasso d'inverno, anzichè nevicare piove, come piove in tutte le stagioni!

L' A. C. S. conta perciò parecchi, se non provetti, discreti skiatori e lo sport dello Skis desta quasi più interesse che non l'alpinismo comune.

Proposte pratiche per l'avvenire. — In via generale l' A. C. S. apprezza molto la costruzione di Capanne e Rifugi collettivi e non mancherà di rispondere all'iniziativa della Consorella « Escursionisti Aronesi » ed allorchè si sarà trovato un apparecchio telegrafico che risponda bene allo scopo consiglia l'introduzione nel campo alpinistico della foto-telegrafia certo che porterà dei grandi vantaggi primo fra i quali, quello di poter mantenere il

contatto, colla sede e colle famiglie dei partecipanti a distanze grandissime mediante stazioni intermedie.

In via particolare l' A. C. S. nella sua assemblea annuale tenutasi il 5 aprile 1906 deliberò che in via d'esperimento tutti i suoi soci che prendono parte alle ascensioni abbiano a godere di una riduzione del 50 o/o in viaggi in ferrovia e sui laghi, sempre chè il prezzo del biglietto superi Fr. 1.

Chiasso, 27 aprile 1905.

A. C. S.

Stella delle Alpi di Delebio e Prealpina Gnifetti di Novara ❁ ❁ ❁ ❁

Queste due società non hanno inviato la loro cronistoria: negli ultimi tempi la Stella delle Alpi si è disgregata, però è rimasto sulla breccia l'infaticabile Guido Bertolazzi l'organizzatore di due dei nostri congressi fra i meglio riusciti, l'illustratore innamorato del monte Legnone.

*
**

Della Prealpina Gnifetti si hanno notizie di risveglio promettentissimo: nella annata ha compiuto gite molto belle e numerose. Ora pare che la Gnifetti sia per allacciarsi più stretta alla federazione essendo buona parte della sua attività attratta verso l'Ossola dove trova consorelle alacri e intese ad una intensa propaganda, le Escursionisti Aronesi ed Ossolani.

PICCOLI ESCURSIONISTI

SEDE MILANO
Ariberto, 12

Questa Società è sorta in Milano nel maggio 1901 per iniziativa del direttore didattico G. V. Gallotti ed ha per scopo di diffondere nelle scuole elementari e medie il culto e la pratica nelle escursioni in montagna e dei giuochi all'aperto. Esplica il proprio programma:

Fondando sezioni di P. E. nelle scuole Milanese e di fuori.

Organizzando escursioni e gite facendo intervenire gratuitamente gli scolari poveri nel maggior numero possibile; indicando gare e concorsi di giuochi educativi, fornendo a qualunque scuola ne faccia richiesta il proprio completo corredo alpinistico; bastoni, boraccie, d'alluminio, lanterne, mantelline, sacchi, borse, macchina fotografica, scarpe di riposo, zaino di sanità, cornette di richiamo, posate da campo, porta uova e fornello portatile, sacchi impermeabili, ecc.

Concede inoltre direttori di marcia. Ottiene alle comitive di scolari le massime facilitazioni nei trasporti occupandosi all'uopo.

Tiene conferenze di propaganda illustrative, tecniche, pubblica numeri unici, schizzi, itinerari, ecc.

I soci non sono soggetti al pagamento di tasse; i mezzi necessari alla propria esistenza il sodalizio li ricava da volontarie oblazioni, dalle pubblicazioni, dalle cartoline ricordo, dai distintivi, ecc.

È dichiarato socio chi partecipa anche a una sola gita.

In cinque anni di vita vennero fondate 18 sezioni fiorentissime tra esse quelle di Como, Varese e Lecco.

Si effettuarono circa 200 tra passeggiate ed escursioni coll'intervento di più di trentamila tra alunni e alunne. Quest'anno si istituì la prima sezione femminile, scuola via Ariberto 14.

Presidente onorario del sodalizio è il cav. Pietro Cavanzi, effettivo il direttore G. V. Gallotti; segretario, la professoressa Tina Misitano, cassiere G. B. Quarello, rappresentante presso la federazione prealpina G. Bestetti.

Milano, 11 Agosto 1906

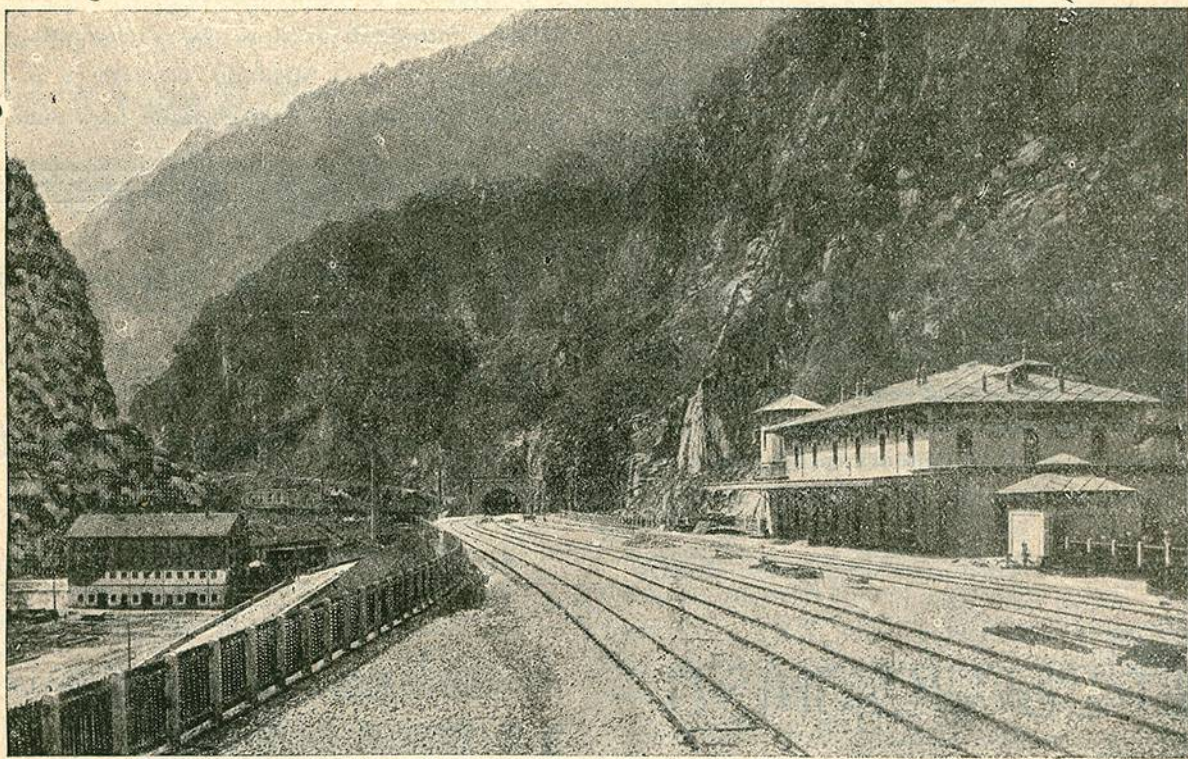
Ordine del Giorno dei lavori **DEL CONGRESSO** al "Ristorante Montemerlo" nei Giardini Pubblici di Milano

1. - *Relazione morale e finanziaria.*
2. - *Ribassi ferroviari.*
3. - *Tassa d'entrata nelle Capanne Federali.*
4. - *Volontari Alpinisti.*
5. - *Modificazione della Rappresentanza Federale.*
6. - *Proposte eventuali.*
7. - *Sede del Congresso 1907.*
8. - *Nomina delle diverse cariche sociali.*

Editrice proprietaria: Escursionisti Milanese

INVERNIZZI CARLO, *gerente responsabile*

Tipografia PAOLO CAIMI a Cernusco Lombardone con Cartoleria a Milano, Viale Principe Umberto, 8.



LINEA DEL SEMPIONE — Stazione d'Iselle